



Che cosa resta della politica? *Risponde il Roberto Zuccolini*

di Giuseppe Di Palo

Che cosa resta della politica? E' stato questo il tema principale del seminario di lunedì scorso inserito nell'ambito della Settimana della Comunicazione promossa dall'Università degli Studi del Molise. Ospite della giornata, al centro del tavolo dei relatori insieme ai docenti Unimol Lorenzo Scillitani, Ivo Stefano Germano e Michele De Feudis, è stato il capo del servizio politico del Corriere della Sera, Roberto Zuccolini: "La stampa attuale vive una fase di crisi dettata dall'avvento e dal costante avanzamento di pratiche di informazione online. Anche la politica è in crisi poiché si riscontra una continua diminuzione dell'affluenza dei votanti alle urne. Inoltre vi è il fenomeno dell'an-



L'incontro all'Università degli studi del Molise

tipolitica e, soprattutto, si registra la presenza di un buco nero di disaffezione dei cittadini verso la politica o, meglio, verso i partiti". Ma in che modo i giornalisti raccontano la politica? "I giornali italiani - riprende Zuccolini - danno molto spazio alla politica commettendo l'errore di ridurre notevolmente lo spazio da dedicare alle comunicazioni istituzionali. I giornalisti in generale, ma so-

prattutto quelli che si occupano di politica in particolare, non devono dare nulla per scontato: il loro linguaggio deve essere semplice ed accessibile a tutti e gli sviluppi politici devono spesso riportare un riassunto degli eventi precedenti. Occorre allora fornire ai lettori gli strumenti per poter leggere e comprendere correttamente un articolo proponendo anche una sorta di punto della situa-

zione. Il tutto con il solo scopo di lasciare un messaggio". Nel pomeriggio, la seconda parte del seminario (inserita nell'ambito del ciclo di incontri intitolato "La parola al mondo" e del progetto "Giornale in Ateneo") si è focalizzata sul tema del giornalismo internazionale: "La globalizzazione dell'informazione - continua Zuccolini - le nuove tecnologie ed internet permettono a notizie e foto molto lontane nello spazio fisico di poter giungere a noi anche in diretta. Il problema è che spesso il significato di quelle immagini non si comprende ed è qui che parte il lavoro del giornalista, ovvero raccontare gli avvenimenti per renderli al pubblico (utenti, lettori e spettatori) in maniera chiara ed efficiente".